

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

97^a edizione

CONCERTI 2019-2020

GIOVEDÌ 6 E VENERDÌ 7 FEBBRAIO,

ORE 21

PALAZZO CHIGI SARACINI

Talenti Chigiani

Integrale dei Quartetti di Beethoven (II)

QUARTETTO INDACO

Eleonora Matsuno violino

Jamiang Santi violino

Francesca Turcato viola

Cosimo Carovani violoncello

In collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"

6 FEBBRAIO

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Quartetto n. 5 in la magg. op. 18 n. 5

Allegro

Minuetto

Andante cantabile con variazioni

Allegro

Quartetto n. 6 in si bem. magg. op. 18 n. 6

Allegro con brio

Adagio, ma non troppo

Scherzo. Allegro

Adagio "La Malinconia"

Allegretto quasi Allegro

* * *

Quartetto n. 14 in do diesis min. op. 131

Adagio ma non troppo e molto espressivo

Allegro molto vivace

Allegro moderato

Andante ma non troppo e molto cantabile

Presto

Adagio quasi un poco andante. Allegro

Beethoven. Nel catalogo delle composizioni di Beethoven, i sedici quartetti per archi, completati dalla perentoria *Grande Fuga*, costituiscono un corpus singolare del quale il musicista stesso riconobbe che assumevano un significato quasi «storico»: non soltanto grazie alla propria evoluzione creatrice, ma anche sotto il punto di vista del genere e del suo presunto avvenire. Perché è nell'affrontare questa fondamentale forma cameristica per gradi, per progressive ricerche e per soluzioni successive, che Beethoven ha scatenato la sua più aperta e decisiva battaglia contro le convenzioni. Non solo assume le importanti eredità di Haydn e Mozart, ma realizza un inventario adatto a superarla in maniera permanente, completando una scrittura di assoluto riferimento fino agli albori del Novecento.

Questi due concerti mostrano gli estremi dell'arco compositivo di Beethoven nel campo del quartetto d'archi: l'op. 18, detta anche dei Quartetti Lobkowitz dal nome del nobile dedicatario, è la prima grande raccolta di quartetti beethoveniani e copre gli anni dal 1798 al 1800. L'op. 135, invece, chiude l'intero catalogo. Dei sei quartetti che compongono l'op. 18, vengono qui proposti gli ultimi tre secondo l'ordine della raccolta, la quale a sua volta non aveva seguito l'ordine cronologico di composizione: in questo senso, l'ultimo fu infatti il numero 4, mentre il numero 5 fu composto per quarto e il numero 6 come penultimo a vedere la luce. Il numero 4, in particolare, scritto nell'allora cara al compositore tonalità di do minore, è tra i più popolari di Beethoven.

Il Quartetto op. 74, completato nel 1809, deve il suo soprannome "delle arpe" a causa del frequente pizzicato degli archi prescritto nel primo movimento. L'op. 135, completata nell'ottobre 1826, pochi mesi prima della scomparsa del compositore, era in origine in tre soli movimenti: fu forse l'editore Schlesinger, che chiese a Beethoven di aggiungerne un quarto, ossia il Lento. Dopo la tendenza alla monumentalità manifestata nei quartetti precedenti, Beethoven chiude l'espressione del suo genio creativo con un estremo capolavoro dalle dimensioni più contenute, nella limpida tonalità di fa maggiore.

Il **Quartetto Indaco** nasce presso la Scuola di Musica di Fiesole nel 2007 grazie all'impulso di Piero Farulli e Andrea Nannoni. Successivamente la formazione ha seguito masterclasses con diversi quartetti (Quartetto Artemis, Quartetto Brodsky, Quartetto Prometeo) e corsi di specializzazione tenuti da componenti dei maggiori quartetti del nostro tempo, in particolare presso l'Accademia Chigiana di Siena con Günter Pichler del leggendario Quartetto Alban Berg. con (Milan Skampa-Quartetto Smetana, Hatto Beyerle-Quartetto Alban Berg. Ospite di rassegne, festival e istituzioni musicali di prestigio in Italia, il Quartetto si è anche esibito in paesi europei come Germania, Svizzera, Irlanda, Lettonia, Svezia, e Olanda. Dal 2017 prende parte nel Progetto Le Dimore del Quartetto in collaborazione con ADSI e Associazione Piero Farulli. Finalista al prestigioso Concorso internazionale per quartetto d'archi "Premio Paolo Borciani 2017", il Quartetto Indaco si è aggiudicato diversi premi nel corso della sua carriera, tra cui i concorsi internazionali "Premio Papini", "Enrica Cremonesi" e le borse di studio "Hohenloher Kultursommer Hannover" e "Fondo Morosini per la Cultura" tramite Le Dimore del Quartetto.

Numerose le collaborazioni con musicisti di fama internazionale, tra cui spiccano Bruno Canino, Avi Avital, Davide Formisano, Paolo Beltramini, Giovanni Scaglione, Yves Henry e non ultimo il violoncellista Valentin Erben, componente storico del Quartetto Alban Berg. Oltre ad affrontare il repertorio classico, il Quartetto dedica attenzione anche alla musica contemporanea con lo scopo di dar voce e diffondere nuovi linguaggi musicali.

La critica ha in diverse occasioni dimostrato un entusiastico apprezzamento per il gruppo.

MICAT IN VERTICE

La *Micat in Vertice* (dal motto della famiglia Chigi, che significa "Splende sulla cima") è uno tra i più longevi cartelloni del panorama nazionale. Con questo motto il Conte Guido Chigi Saracini il giorno di Santa Cecilia del 1923 aprì le porte del suo Palazzo di via di Città inaugurando la prima delle sue "creature musicali", destinata a qualificare le stagioni concertistiche invernali.

The Micat in Vertice (from Latin motto of the Chigi's Family's coat of arms, which means "The Star shines on the top") is among the oldest and most prestigious Italian concert festivals. It was inaugurated on 23 november 1923 by Count Guido Chigi Saracini in his own Palace in the City of Siena, so as to found a new winter concert season.

PROSSIMI CONCERTI

21 FEBBRAIO VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21

Melodies in Mind

AMARILLIS ensemble barocco

Musiche di **Marais, F. Couperin, Rebel**

6 MARZO VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21

Roll Over Beethoven

ERICA PICCOTTI violoncello

MONICA CATTAROSI pianoforte

13 MARZO VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21

Roll Over Beethoven

VANESSA BENELLI MOSELL pianoforte



Roll Over Beethoven è realizzato con il sostegno di MIBACT e SIAE nell'ambito dell'iniziativa "Per Chi Crea"



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

PER CHI CREA

SIAE

DALLA PARTE DI CHI CREA

CHIGI
MOLA

Progetto speciale MIBACT



La sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana è Palazzo Chigi Saracini.

Eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, con le sue numerose collezioni di pregio, il palazzo è aperto al pubblico per visite guidate.

Per prenotazioni ed informazioni consultare il sito internet o contattare il 0577-22091.

con il contributo di



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472



COMUNE DI SIENA



Rotary

Siena
Siena Est

media partner



Amadeus



PROGRAMMA COMPLETO, INFO & BOOKING: 0577.22091

WWW.CHIGIANA.IT

